



Un Grande Viaggio nell'inverno freddo dell'Europa dell'Est diventa affascinante quando, ai paesaggi innevati e alle strade solcate da persone e da mezzi antichi e ormai in disuso, si aggiungono le emozioni suscitate dalla sensazione di essere entrati in un'altra epoca e in un altro mondo.

Di solito viaggio perchè mi piace confondermi col mondo che è molto diverso da me. Mi piace mescolarmi con la gente e, per non farmi scoprire, divento un camaleonte o un uomo di nebbia.

E' bello viaggiare per vedere molte cose, per stupirmi quando non riesco ad immaginare ciò che incontro, per annusare il profumo e la puzza dei paesi e delle città che attraverso.

Rubando le immagini da ricordare e quelle da mostrare agli amici e ai parenti; nascondere in uno scrigno le cose più belle e i ricordi più commoventi; imprecare dentro quando non trovo nulla di importante di diverso; quando mi sembra di varcare porte già conosciute; perdere tempo e sciupare occasioni vedendo cose già viste e vissute.



Cambiare modo di vivere, orari, le cose che mangio, la lingua che parlo e i pensieri che ascolto; quelli pensati e non detti, da chi mi risponde in modo confuso. Anche i pensieri più profondi cambiano cambiando paese, latitudine, clima, religione e cultura. Sento che la mia logica è diversa, anche se la logica non dovrebbe cambiare; però ti accorgi che i ragionamenti si appoggiano su dei sedimenti diversi e questo fa la differenza.

La testa si riempie di una grande quantità di informazioni sotto forma di immagini, ricordi, sensazioni e umori che cambiano. Anche i rumori della natura sono differenti: le cascate, l'acqua che scorre, il vento, la pioggia e i colori del sole e del cielo. Alla mattina e alla sera l'orizzonte si piega in modo diverso e a volte scivola fuori dagli occhi perchè è troppo grande.

Il viaggio è un amico che ci cambia e ci trasforma in ogni momento, ad ogni passo. E alla sera, quando ci fermiamo, ci fa sentire lontani da quelle cose che ci fermano e ci invitano a non pensare; quelle cose quotidiane che ci tranquillizzano e ci lasciano inerti, nelle nostre case, aspettando che il tempo passi e ci calpesti. Anche solo attraversando l'Europa verso Est, lungo le grandi autostrade che costeggiano il Danubio, si percepisce il mondo cambiare.

Quando si lasciano le pianure ed le strade camionabili della Romania per addentrarsi nelle montagne, l'animo si distende e l'aria fredda che entra col respiro è sottile come fili di seta. Le montagne racchiudono nei loro sacrari storie antiche che risalgono al tempo dei crociati e al medio evo e altri ancora che ci parlano di tradizioni ancora vive fra la gente.

I grandi monasteri dipinti, le chiese di legno, i castelli e le strade difficili che portano tracce di animali e di uomini mischiate assieme. E poi il rientro nel mondo moderno e civile dopo 8-9 gg. di full immersion nel passato che vive ancora. Impressioni di una guida di viaggio

